



ACEPI

Continua il trend di crescita del mercato

In un contesto di incertezza sulle politiche monetarie, la ricerca di protezione senza penalizzare il rendimento è uno dei fattori che giustifica questo trend crescente

a cura di Giovanna Zanotti, direttore scientifico di Acepi

Il collocamento di certificati sul mercato primario in Italia ha raggiunto, nel terzo trimestre 2023, un nuovo massimo a conferma del trend di crescita dello scorso anno, superando gli ottimi dati del primo e del secondo trimestre 2023.

Infatti, secondo quanto emerge dall'Acepi, l'Associazione Italiana Certificati e Prodotti di Investimento, nel terzo trimestre dell'anno sono stati collocati sul mercato

primario dagli emittenti associati ad Acepi 6.229 milioni di euro, in aumento del 4% e del 12% rispetto al secondo e primo trimestre del 2023 e del 53% rispetto alla media del collocato trimestrale del 2022. L'incremento del collocato nel terzo trimestre 2023 rafforza ulteriormente il trend di crescita rilevato nella seconda metà del 2022, anno che ha chiuso a quota 16.236 milioni, con una crescita del 71%

53%

LA CRESCITA DEI CERTIFICATI COLLOCATI SUL MERCATO PRIMARIO RISPETTO ALLA MEDIA TRIMESTRALE 2022

rispetto al 2021. In un contesto di incertezza sulle politiche monetarie, la ricerca di protezione senza penalizzare il rendimento è uno dei fattori che giustifica questo trend crescente.

L'aumento dei tassi di interesse, se da un lato ha portato gli investitori a guardare con rinnovato interesse agli investimenti nel mondo obbligazionario, dall'altro ha consentito agli emittenti di proporre sul mer-

L'ingresso di Palazzo Mezzanotte, sede di Borsa Italiana a Milano

cato strutture dotate di un maggior grado di protezione, con barriere più profonde o con flussi attesi durante la vita del certificato e a scadenza minore.

I nuovi prodotti collocati.

Il numero dei prodotti offerti, 355, è in flessione del 6% rispetto al numero massimo di emissioni trimestrali raggiunto nei primi tre mesi del 2023, con 376 prodotti, confermando un incremento del taglio medio delle emissioni.

Continua, seppure in leggera diminuzione (dal 74% al 70%) la preferenza degli investitori per i prodotti a capitale protetto rispetto ai prodotti a capitale condizionatamente protetto (Ccp, 23%). Il rimanente 7% del collocato del terzo trimestre 2023 è riferito alle Credit Linked Notes che tornano alla stessa percentuale del primo trimestre (4%



nel secondo). Le Cln prodotto cresciuto in maniera significativa nel 2022, toccando l'11% del collocato complessivo nel Q3 del 2022.

Se si considera la quota di prodotti CCP e CP si può notare, che mentre il 2021 è stato un anno caratterizzato dalla migrazione degli investitori verso la ricerca del rendimento con un picco raggiunto nel secondo trimestre 2021 (71% contro il 28%), il 2022 ha fatto registrare il quadro opposto con un minimo del 19% di CCP contro 70% di CP. Anche quest'anno questo trend, seppure in misura minore nel primo trimestre, è stato confermato e, nel secondo trimestre 2023, il collocato è riferito per il 75% ai Certificati a CP e per il 25% ai certificati a CCR. Del resto, come evidenziato in premessa, il rialzo dei tassi di interesse rende più semplice la costruzione di prodotti con protezione e partecipazione all'andamento dell'azionario.

Le tipologie preferite.

I volumi collocati nel 2022 e in questa parte del 2023, in un contesto di pandemia e poi guerra, tassi e inflazione crescenti, anche centrali

poco accomodanti, hanno mostrato quindi come gli investitori abbiano apprezzato opportunità di investimento legate al mercato azionario e delle commodity, riconoscendo nei certificati delle strutture finanziarie capaci di coniugare sia rendimento che protezione e preferendo, dal secondo trimestre 2022 prodotti a protezione del capitale rispetto a certificati a capitale condizionatamente protetto.

Nel terzo trimestre dell'anno i Digital (80%) sono stati preferiti agli Equity Protection (20%) nei certificati a capitale protetto, sostanzialmente in linea ai primi tre mesi dell'anno, quando invece nell'ultimo trimestre del 2022 le due tipologie di prodotto si dividevano in modo sostanzialmente identico il mercato.

Per i prodotti a capitale condizionatamente protetto, gli Express (47%, rispetto al 12% dei Cash Collect, che avevano toccato il 26% nel Q2) sono stati i prodotti maggiormente emessi, mentre i Bonus Cap crescono al 40%, dopo aver registrato il 25% nel Q1 e una leggera flessione al 19% nel Q2, dopo un 2022 che aveva registrato numeri ridotti su questa tipologia. Tale dato è indice della ricerca di una maggiore diversificazione tra le strutture di payoff che consentono di rispondere a diverse esigenze di investimento.

C'è voglia di cedole.

Dall'esame della composizione della quota di certificati sia a capitale protetto che a capitale condizionatamente protetto si evidenzia che uno degli obiettivi degli investitori sia ancora la ricerca di un flusso cedolare (offerto da strutture come i Digital e Express) accompagnato da una protezione del capitale, incondizionata (per i primi) o condizionata al verificarsi di un evento (per i secondi).

ACEPI e Wall Street Italia insieme nell'educazione finanziaria

ACEPI ha l'obiettivo di promuovere la cultura e l'utilizzo consapevole dei prodotti di investimento, in particolare dei certificati. Ne fanno parte i principali emittenti (Banca Akros, Banca Cesare Ponti, BNP Paribas, Intesa Sanpaolo, Leonteq, Mediobanca, Société Générale, UniCredit e Vontobel), e i distributori Intermonte e IWBANK. L'Associazione collabora con le società di gestione dei mercati, ha un'intensa attività di educazione finanziaria (www.formazione.acepi.it), monitora il mercato (www.statistiche.acepi.it) e il sito www.acepi.it mette a disposizione la materiale educativo per l'approccio ai certificati (www.istruzione.acepi.it). In quest'ultima area informativa si inserisce la collaborazione con Wall Street Italia che vede la pubblicazione di una collana di articoli/schede delle principali tipologie di certificati.